

Innovazione e informazione

Il nodo La legge del 2005 ha affidato i compiti di valutazione a un comitato. Non è ancora stato prodotto un documento esterno

Ricerca, sei anni senza rapporti ufficiali

Con la riforma sono «spariti» i resoconti dell'Osservatorio. L'ultimo risale al 2004

La Finanziaria 2009 ha destinato al settore 93 milioni di euro. In Trentino esistono quasi 30 enti e laboratori

TRENTO — Fino al 2004 ogni cittadino interessato ad approfondire le tematiche connesse alla ricerca scientifica e universitaria poteva avvalersi di uno strumento analitico e riassuntivo. Un rapporto elaborato dall'Osservatorio provinciale della ricerca che ogni anno faceva il punto sugli enti e istituti di ricerca attivi in provincia, sui loro ambiti di interesse, sui progetti e i finanziamenti che la Provincia erogava a ciascuno. Con l'entrata in vigore della legge di riforma del comparto, datata 2 agosto 2005, l'Osservatorio è stato abrogato e i suoi compiti sono stati assunti dal Comitato per la valutazione della ricerca scientifica. Che però, allo stato attuale, non ha ancora prodotto alcun rapporto ufficiale.

Una lacuna che mal si concilia con i numerosi sforzi prodotti dalla Provincia per riformare il settore e investire sull'innovazione. La spesa corrente a bilancio in università e ricerca ammonta per il 2009 a 20,7 milioni di euro e medesima cifra è stata prevista per il 2010 (più i 138 milioni di euro in conto capitale). A cui vanno però aggiunti i 93 milioni stanziati da Piazza Dante con la manovra anticongiunturale. Ricca la realtà scientifica trentina, composta oggi da quasi trenta soggetti fra centri, istituti, fondazioni e laboratori: si occupano di ricerca, innovazione e alta formazione l'Appa, il Centro ricerche Fiat, il consorzio Superbrown, il gruppo trentino dell'Istituto nazionale di fisica nucleare, l'unità di ricerca per il monitoraggio e la pianificazione territoriale, le fondazioni Bruno Kessler ed Edmund Mach, i musei (civico di Rovereto e quello di scienze naturali) i parchi naturali (Adamello Brenta, Paneveggio e parco nazionale dello Stelvio), l'università, il conservatorio Bonporti. A questi vanno aggiunti sei, fra sezioni e laboratori, Cnr e sei centri e progetti congiunti

(Cosbi (centro per la biologia computazionale e dei sistemi), Create-net, Graphitech, Celct (Centro per la valutazione delle tecnologie del linguaggio umano), Itpar (programma India-Trento per la ricerca avanzata) e l'Agenzia provinciale per la protonterapia).

Le ragioni di questa carenza di informazioni sarebbero legate, come spiega l'ex assessore Gianluca Salvatori, alla necessità di introdurre criteri più scientifici e capaci di misurare l'effettiva produttività della ricerca, con l'obiettivo finale di stilare dei rapporti più utili. Agli addetti ai lavori, ma anche al cittadino. Resta il fatto, come spiegano gli uffici di Piazza Dante, che dopo l'abolizione dell'Osservatorio e la discesa in campo del Comitato per la valutazione della ricerca, dopo dunque il 2004, nessun rapporto è stato ancora prodotto. All'homepage del

Piazza Dante

Gli uffici stanno studiando le modalità per rendere ancora pubblici i dati sul comparto e i soggetti attivi

servizio università e ricerca scientifica della Provincia figura un link che rimanda alla premessa dell'ultimo rapporto stilato dall'Osservatorio, quello del 2004. Nella premessa si spiega che le informazioni disponibili in passato nel report si potranno trovare nelle pagine del sito o in documenti disponibili in pdf. Ma non c'è tutto. Non ci sono i dati sul numero di ricercatori attivi in Trentino, che invece erano descritti in modo articolato nei rapporti, non c'è un elenco dei progetti e mancano le cifre relative ai finanziamenti erogati dalla Provincia ai vari soggetti.

In Piazza Dante spiegano le ragioni di questa scelta: si è abbandonato l'approccio descrittivo relativo a soggetti e finanziamenti per cercare di comprendere, attraverso il Comitato di valutazione, i risultati della ricerca, il rapporto con le imprese e misurare il trasferimento tecnologico. In Provincia assicurano comunque di essere al lavoro per elaborare dati aggiornati sul modello di quelli forniti nei rapporti dell'Osservatorio.

Annalia Dongilli

INFORMAZIONE



La questione La sede della Provincia in Piazza Dante (Frens)